

ITALO PENTIMALLI - J.L.MARSHALL

Il **P**OTERE *del* **Q**CERVELLO QUANTICO

**COME FARE ESPLODERE
IL POTENZIALE NASCOSTO
DEL TUO CERVELLO**

UNO
EDITORI

Italo Pentimalli e J.L. Marshall

IL POTERE DEL CERVELLO QUANTICO

Come far esplodere il potenziale nascosto
del tuo cervello



INDICE

0	Cosa puoi aspettarti	15
	0.1 Concreto ed efficace	18
0,5	Scavare	21
1	Ogni cosa nasce da qualcosa	29
	Scorciatoie	31
	Viva le code	33
	Papà, mi dicono che sono bello...	38
	Italo!	39
	Perché sei così convinto che funzioni?	40
	Ogni cosa nasce da qualcosa	41
	Ti accontenti?	43
	Non l'ho letto, l'ho vissuto	45
	Il fatto è che non lo sappiamo. Oppure abbiamo paura	47
	Avevo già una prima idea di risposta	49
	Ma feci molto di più...	51
	Diciamoci la verità	52
	Appunti e domande	54
	Ogni cosa nasce da qualcosa	
	COSA C'È DA RICORDARE	56
	STORIE DI VITA	58
2	Come funziona la mente	61
	Cosa pensano i neonati nella culla?	62
	Come funziona la mente	63
	Dalle elementari... alla laurea	65
	Sinapsi in azione: fermi tutti! chi è questo?	67
	Sì sì, non è più in discussione, lui è proprio mio zio!	69
	Le quattro fasi del processo di apprendimento del cervello	70
	Cosa succede nella tua testa?	
	<i>“Non metterlo più in discussione capito?”</i>	71
	E poi va a finire che ci credi veramente...	73
	Le tue sinapsi alla prova	75

Guarda <i>in azione</i> i tuoi programmi mentali:	
se tutto ciò che sai fosse falso?	79
Cosa sono dunque i programmi mentali?	84
Programmi mentali: come funziona nella vita reale	86
Come vengono installati i programmi mentali	89
La grande illusione dei programmi mentali.	
Ovvero: come siamo convinti che siano la realtà	96
Le cinque importanti caratteristiche dei programmi mentali	97
Dopo aver compreso le caratteristiche dei programmi mentali	106
Allora il cervello gioca brutti scherzi?	108
Chi sei?	109
Appunti e domande	110
Come funziona la mente	
COSA C'È DA RICORDARE	112
STORIE DI VITA	114
3 Come il cervello influenza la realtà	117
Le quattro fonti di programmazione:	
invito alla lettura partecipativa	120
La PRIMA FONTE DI PROGRAMMAZIONE (ovvero: è qui la festa?)	121

*****	123
*****	124
Stai forse credendo a delle bugie?	125
La SECONDA FONTE DI PROGRAMMAZIONE.	
Ovvero "Pearl Harbor": cronaca di un disastro inevitabile	127
*****	129

*****	135
Successo, soldi, salute, amore: le tue scelte sono veramente tue?	
(o sei vittima di impotenza appresa?)	138
La TERZA FONTE DI PROGRAMMAZIONE	
*****	142

*****	146

*****	151
La quarta fonte di programmazione	
*****	155
Fonte di programmazione 4:	
*****	156

Attenzione alle storie	161
Il PROBLEMA è che fino a oggi hai creduto a delle BUGIE	163
Perché accadono le cose: “ <i>THE BUTTERFLY EFFECT</i> ”	164
L'elemento origine	169
Ecco come il cervello influenza la realtà	172
Come si passa dal programma mentale al risultato	173
Tu come crei la tua realtà?	176
Stai usando la conoscenza o è la conoscenza che sta usando te?	180
E se tutto quello che sai fosse falso?	180
Ma ecco la buona notizia	182
Non era un caso: ecco <i>perché</i> funzionava veramente...	185
Ecco un bivio. ATTENZIONE: <i>stai per far accadere qualcosa</i>	186
Appunti e domande	188
Come il cervello influenza la realtà	
COSA C'È DA RICORDARE	190
STORIE DI VITA	193
4 La scienza dell'impossibile: nulla sarà più come prima	195
I due buchi che hanno fatto letteralmente impazzire gli scienziati	198
Come si comporteranno piccolissimi pezzi di materia?	204
Ecco cos'ha fatto letteralmente impazzire i fisici (il meglio doveva ancora venire)	207
L'osservatore influenza la realtà fisica	213
La coscienza umana è in grado di provocare eventi	216
Il grande “campo”: l'entanglement quantistico e il premio Nobel Erwin Schrödinger	218
L'entanglement quantistico: cosa significa nella vita reale?	223
Qual è il vero potere della tua mente?	229
Il potere della mente: Cleve Backster, dalla CIA alla coscienza	231

È il pensiero che conta	232
Ecco cosa può fare il tuo cervello: c'è molto di più di ciò che vediamo con gli occhi	234
Quanto è forte dunque la forza di un pensiero?	236
È semplice, non semplicistico: attenzione al <i>grande equivoco</i>	241
La Legge e la promessa	243
Quando pensi non stia funzionando...	248
Accadono cose che sono come domande...	250
La Legge e la promessa: nulla sarà più come prima	251
Siamo immersi "nel campo": è solo che non ce ne accorgiamo	255
È semplice, non semplicistico (e funziona). Cronache dall'Akasha: l'Effetto Maharishi e i miracoli della mente	260
Ma che caso... coincidenze significative ed eventi sincronici	263
Coincidenze significative ed eventi sincronici: perché succede? Ecco la matrice degli eventi...	267
Le cose che accadono: tutto ha un senso nella vita	269
Ogni volta che <i>pensi</i> qualcosa è come se <i>programmassi</i> un evento futuro: le profezie auto-avveranti	273
È il pensiero che crea la realtà: si trasforma in frequenza e da quella frequenza nasce la vita	279
Quello che a te potrebbe apparire strano è cosa risaputa in certi ambienti "protetti"	281
Tutto è energia: quale scenario scegli nel campo delle infinite possibilità?	284
Appunti e domande	288
La scienza dell'impossibile: nulla sarà più come prima	
COSA C'È DA RICORDARE	290
STORIE DI VITA	292
5 Il Potere del Cervello quantico	295
L'ennesima intuizione	296
Mi sembrò di chiudere un cerchio...	
Ecco perché il metodo funzionava così bene	299
*****	300
Ecco perché funziona	308
Un piccolo segreto	309

IL METODO: la Programmazione Mentale Quantica	315
Introduzione al passo 1 del metodo di Programmazione quantica: ***** *****	
Gli obiettivi “all’occidentale”, quelli “all’orientale”... e le regole del gioco	322
Sforzo o forza	332
Passo 1 del metodo: *****	334
Un particolare fondamentale:***** ***** *****	344
	345
Introduzione al passo 2 del metodo di Programmazione Mentale Quantica: *****	
Passo 2, ***** *****	350
	354
Passo 3***** *****	
Passo 4 del metodo di Programmazione Mentale Quantica: *****	
Passo 5 del metodo di Programmazione Mentale Quantica: *****	
Passo 6 del metodo di Programmazione Mentale Quantica: ***** *****	374
Passo 7 del metodo di Programmazione Mentale Quantica: *****	
Conclusione, domande frequenti e un trucco	386
Ora sono sicuro che vorresti sapere: <i>Ma davvero funzionerà?</i>	392
E ora sono sicuro che vorresti sapere: <i>Sarà facile o difficile?</i>	394

C'è un <i>unico caso</i> in cui il metodo ha dimostrato di non funzionare	396
A volte la vita chiede solo questo: *****	397
L'ultimo segreto svelato: <i>Ecco perché funzionerà ANCHE CON TE.</i> *****	399
STORIE DI VITA	409
Nota finale degli autori	417

Nessuna delle informazioni riportate in questo libro può essere presa o interpretata come volontà degli autori di offrire consiglio medico o terapeutico. In caso di patologie o difficoltà di qualsiasi tipo, sia fisiche che psicologiche, consigliamo di rivolgersi al proprio medico di fiducia.

Il lettore si assume la responsabilità dell'uso delle informazioni riportate in questo libro, declinando gli autori e l'editore da qualsiasi tipo di responsabilità, diretta o indiretta, verso sé stessi o verso terzi.

Il Potere Del Cervello Quantico®

e

Programmazione Subliminale Quantica®

sono marchi registrati.

«C'è un modo diverso di vedere le cose...»

Cosa puoi aspettarti

«Quando uso la parola “libero” non intendo dire che non ho più problemi o che non ci siano volte in cui faccio degli errori. Dicendo “libero” intendo la sensazione di avere il controllo della mia vita, del mio destino.

Non ho bisogno di sapere cosa ha in serbo per me il futuro, perché mi sento in grado di far fronte a qualsiasi eventualità e di rendere meraviglioso ogni istante della mia vita».

RICHARD BANDLER

Immagina esista un metodo che ti consente di programmare la tua mente affinché ti aiuti a raggiungere qualsiasi obiettivo tu sia in grado di immaginare.

Un metodo che ti consente di scegliere e imboccare le strade che possono portarti proprio dove tu vuoi, nel minor tempo *quantisticamente* possibile.

Un metodo che ti può portare sulla strada della *tua realizzazione* in qualsiasi campo tu la stia cercando e in cui le parole *sforzo* e *volontà* vengono sostituite dalle parole *flusso* e *spontaneità*, quasi come *seguissi una corrente* che ti spinge nella direzione che hai scelto. Un metodo che puoi usare per qualsiasi obiettivo tu abbia in mente: perché è progettato per essere universale, devi solo declinarlo per la tua esigenza.

Un metodo che, se applicato per il giusto *tempo* e con il giusto *atteggiamento*, offre risultati evidenti *sempre e per tutti*, perché *il cervello funziona allo stesso modo*: in ognuno di noi.

Un metodo del quale alcuni importanti principi sono stati tramandati di generazione in generazione all'interno di ristrette cerchie di influenza (e immagina che ancora oggi piccoli gruppi di iniziati ne facciano uso nella sua versione più esoterica...).

Un metodo del quale alcuni importanti principi sono stati usati da grandi e influenti pensatori del passato, quasi per "*piegare*" *gli eventi alla loro volontà*, arrivando a cambiare le sorti di intere nazioni; modificando gli esiti di guerre; allontanando o favorendo epidemie, rivoluzioni, colpi di stato e molto altro ancora.

Un metodo che oggi trova la sua spiegazione razionale nelle ultime scoperte delle *Neuroscienze* e delle *Scienze di confine*, un metodo che va oltre le apparenze, oltre a ciò che le fonti ufficiali hanno finora deciso di divulgare.

Un metodo così potente perché nato in primis da un'intuizione, come accade quasi sempre per le scoperte semplici che fanno una *grande differenza*; ma che da quell'intuizione è stato poi raffinato e integrato con i risultati di una *ricerca ventennale*.

Un metodo che affonda le sue radici sullo studio delle *biografie di grandi personaggi di successo* di tutto il mondo, sui concetti di *antiche religioni* e di *grandi pensatori del passato* e persino su rilevazioni estratte da discipline come lo sciamanesimo, il voodoo, la magia, il buddhismo e, naturalmente, l'induismo.

... Sarebbe bello esistesse
un metodo del genere vero?

E sarebbe ancora più bello se tale metodo
fosse alla tua portata, proprio oggi.

... Qui e ora.

Bene: puoi smettere di immaginare.

Questo metodo *esiste*, è stato *codificato* e ha già provato di *funzionare con centinaia di persone che l'hanno già sperimentato*, perché è già stato divulgato, in modo leggermente più complesso di quanto trovi in questo libro, in specifici seminari.

Le storie che trovi in questo libro sono proprio le *testimonianze reali* di persone che l'hanno provato sulla loro pelle e hanno dato il loro esplicito consenso alla pubblicazione.

Bene: lo stesso metodo, nella sua versione riadattata per essere letta (ma comunque altrettanto *efficace*) è contenuto proprio *in questo libro*, proprio nel libro che hai fra le mani in questo momento.

È una cosa sicura: *sicura tanto quanto la Forza di Gravità*.

Se deciderai di applicarlo seguendo le istruzioni e per un tempo sufficiente... può darti risultati oltre ogni tua più rosea aspettativa.

La verità è questa:

sei letteralmente a poche pagine

da qualcosa che ha il potere

di *cambiare ogni cosa nella tua vita*,

se solo tu glielo consentirai.

Qualcosa dopo la quale, anche nella tua vita, potrebbe iniziare un processo che ti porterà a pensare che *nulla sarà più come prima*.

Insomma: qualcosa che ha il potere di fare attivare (o *far esplodere*) un altro grande potere.

Un potere che hai sempre avuto ma che finora non ti hanno mai insegnato a dirigere *come fosse un laser* nella direzione che tu vuoi.

È un potere dal potenziale illimitato.

È il potere del tuo cervello.

È *il potere del tuo Cervello quantico*.

Concreto ed efficace

Attenzione: vogliamo fare qui una specifica.

Quando si parla di *far esplodere il potenziale del tuo cervello* non parliamo di cose immateriali.

Sì, parliamo di ottenere una *capacità intuitiva aumentata*.

Sì, parliamo di ottenere una maggior attenzione nei confronti di ciò che ti è utile.

Sì, parliamo di una maggior capacità di percepire te stesso e *la tua strada*.

Sì, parliamo anche di sviluppare un maggior senso del sé, più *sicurezza* e chiarezza nella tua vita.

Ma no, non parliamo solo di questo.

Invece parliamo anche di cose molto, *molto concrete*.

Ad ESEMPIO:

- *Vuoi guadagnare un miglior tenore di vita, economicamente parlando, nel minor tempo possibile?* Bene questo è il metodo giusto per te per iniziare ad andare in quella direzione (è già stato usato per questo con estremo successo).
- *Vuoi ottenere il peso forma che inseguì da tanto tempo?* Bene, questo è il metodo giusto per te per iniziare ad andare in quella direzione (è già stato usato anche per questo con estremo successo).
- *Vuoi diventare la persona sicura che hai sempre sognato di essere?* Anche qui non hai che da applicare questo metodo.

- *Vuoi vivere la tua vita vicino alla persona giusta per te (e magari oggi ti trovi senza nessuno o con la persona che reputi più sbagliata)?* Bene: è solo questione di tempo.

Con questo metodo potrai fare tutto questo e molto altro ancora. In quanto tempo?

Di nuovo: *nel minor tempo "quantisticamente" possibile* (e nel corso del libro capirai perché).

No, non è un miracolo, o almeno non lo è nel senso che comunemente diamo a questo termine.

Forse l'unico vero grande miracolo è il miracolo della *mente*, uno strumento potente che, se utilizzato in modo cosciente e nella giusta direzione, può fare cose che ora tu, mentre stai leggendo queste parole, neanche riusciresti a immaginare.

Vogliamo spiegarti *come sia possibile* tutto questo e, per farlo nel modo più utile per te, dobbiamo per forza partire dall'inizio.

Dobbiamo partire da *come è nato* tutto questo.

0,5

Scavare

«*Colui che cerca non desista dal cercare
fino a quando non avrà trovato;
quando avrà trovato si stupirà.
Quando si sarà stupito si turberà
e dominerà su tutto*».
Vangelo di TOMMASO

Avremmo potuto semplicemente iniziare spiegandoti il metodo.
Così, immediatamente.

C'è solo un problema: *ne avremmo abbassato di molto la potenza*.
Ora, dunque, probabilmente ti starai chiedendo *perché* il semplice
spiegarti subito il metodo ne abbasserebbe la potenza. Lo scoprirai
nel corso del libro, ma vogliamo anticiparti subito qualcosa.

⋮ Ne abbasserebbe la potenza
⋮ perché *mancherebbe una componente fondamentale*.

Ti facciamo una domanda: puoi piantare un albero che crescerà
forte e rigoglioso... proprio sul pavimento di casa tua?

Certo che puoi... ma prima... devi togliere le mattonelle; andare
fino alle fondamenta; scavare un buco; fertilizzare il terreno; por-
tare la luce solare, l'acqua. Solo a quel punto, puoi piantare il tuo
albero con la speranza che cresca forte e rigoglioso.

Ecco: in questo caso funziona nello stesso identico modo.

Il seme di questo metodo,
piantato nella tua mente
senza capire *come* e *perché* è stato creato,
avrebbe l'effetto di gettare un seme
su un pavimento di mattoni.

Ha poco senso non trovi?

Ecco perché è necessario prima *fare un buco* nella tua mente, *un buco* nel tuo sistema di credenze razionale.

Senza questo buco, *nulla può accadere.*

Abbiamo pensato che poteva essere interessante iniziare a scavare questo buco partendo da una storia vera.

È una storia un po' romanzata, questo ci teniamo a fartelo presente. Anche perché mentre accadeva, in diretta, non ci rendevamo conto che poi sarebbe diventata così importante. Così alcuni dettagli li abbiamo "ricostruiti" in seguito.

Tuttavia il succo della storia corrisponde a ciò che è effettivamente successo.

Racconta più o meno il modo in cui, a questo metodo, siamo arrivati noi per primi.

Per questo ci sembrava bello nei tuoi confronti farti fare più o meno lo stesso viaggio, in modo che tu non prenda *la nostra verità* (non sarebbe secondo noi corretto e, per la maggior parte delle persone, non funzionerebbe).

Vorremmo invece, avendo a disposizione un estratto delle nostre stesse esperienze e delle nostre stesse informazioni, che tu possa trovare da solo *la tua verità.*

Ci sembrava la cosa che avrebbe potuto offrirti i migliori risultati, ecco perché abbiamo deciso di iniziare a scavare il *buco nella tua mente*.

Ed è per questo che ti chiediamo di prendere il libro che hai fra le mani non come una lettura, ma come *un viaggio*.

P.S.: forse ti starai chiedendo anche perché i primi due capitoli di questo libro hanno rispettivamente i numeri 0 e 0,5?

Per un motivo molto semplice: sarebbero potute essere la *prefazione* e l'*introduzione*, ma la stragrande maggioranza delle persone non legge né le prefazioni né le introduzioni.

Cambiando semplicemente il nome abbiamo dato una mano al tuo cervello a considerarle abbastanza importanti affinché tu le leggessi.
Affascinante il cervello vero?

*«Non credete a ciò che avete udito;
non credete alle tradizioni solo perché sono
state tramandate per generazioni;
non credete in qualcosa solo perché
ne è corsa voce o molti ne hanno parlato;
non credete semplicemente perché vi viene citata
un'affermazione scritta di un qualche antico saggio;
non credete nelle congetture;
non credete in ciò che considerate vero
perché vi ci siete attaccati per abitudine.
Non credete semplicemente all'autorità
dei vostri maestri e degli anziani.
Dopo osservazione e analisi, quando la verità
che avete trovato si accorda con la ragione
e contribuisce al bene ed al miglioramento di ognuno,
allora accettatela, praticatela e vivete secondo essa».*

BUDDHA

Ogni cosa nasce da qualcosa

*«Dobbiamo imparare a navigare dalle stelle,
non dalle luci di ogni nave che ci passa accanto».*

OMAR NELSON BRADLEY

Stavo semplicemente passeggiando quando *è arrivato*.

Passeggiavo come quasi tutti gli altri giorni della mia vita intorno a quell'ora.

Questo della passeggiata è ormai un mio immancabile rito quotidiano da diversi anni a questa parte. Un rito che inizialmente è nato come semplice mezzo per rimanere in forma (e passeggiare aiuta molto a rimanere in forma).

In seguito però ho scoperto che portava con sé un piacevole effetto collaterale. Primo fra tutti, che durante le mie passeggiate di solito “stacco la mente” dal flusso della giornata, positivo o negativo che sia. Il più delle volte mi capita semplicemente di “fare ordine mentale”. Ma a volte mi ritrovo anche a riflettere sui “massimi sistemi”. Quel giorno era uno di quelli.

Stavano accadendo cose troppo curiose nella mia vita in quel periodo. Così curiose ed eclatanti che ben presto mi sono trovato a riflettere sul *perché le cose vanno in un certo modo*.

- Perché a volte far andare le cose “bene” (ottenere successo) è *facile*, e altre volte è *difficilissimo*?

- Perché ci sono volte in cui noto che *tutto fluisce e funziona “in automatico”*... e altre volte in cui, per ottenere ciò che vuoi, devi davvero *lottare* con tutte le tue forze?

Se ti è successo, sai cosa intendo.

Ci sono volte in cui se vuoi *vincere*, sembra che “devi” lottare con tutto e con tutti.

Lottare contro te stesso.

Lottare contro gli eventi.

Lottare contro gli altri.

Tra l'altro lottare non è un problema di per sé. Nel tempo ho imparato che i risultati alla fine arrivano.

⋮ Solo che *lottare*
 ⋮ *ABBASSA la qualità della vita.*

Sì, lottare è senza dubbio uno dei modi per ottenere successo, o andarci molto vicino.

Ma lottare... è faticoso.

Crea stress.

Non è (sempre) piacevole.

E allora mi chiedevo...

- Esisterà una scorciatoia, un sistema per “allinearsi”, per *favore* quei momenti in cui tutto è più “naturale”?
- Esisterà un modo per “*pilotare*” gli eventi?

⋮ Esisterà, in qualche modo la “magia”,
 ⋮ intesa come *la capacità di plasmare l'universo*,
 ⋮ il tuo personale universo,
 ⋮ *attorno a una volontà, attorno a un pensiero?*

Scorciatoie

Apro una parentesi sulle scorciatoie.

Devi sapere che io sono da sempre un “consumatore” di scorciatoie. Sono un vero e proprio *fan delle scorciatoie* (alla faccia di chi dice che non esistono).

Io credo che, se le cerchi, trovi scorciatoie quasi in ogni cosa.

Scorciatoia non è qualcosa di negativo. Non è “essere furbi e gli altri stupidi”.

È fare ciò che la natura fa da sempre: *ottimizzare*.

Infatti la riflessione di quel giorno non era tanto su come fare a ottenere un certo risultato. Il modo per ottenere risultati era già chiaro: *darsi da fare*.

Era piuttosto una riflessione su come ottenere risultati con *meno fatica* rispetto a quanto avevo sempre fatto: in modo più “automatico”.

E proprio quel giorno, in riva a un lago, mi venne un’*ispirazione interessante*.

Più che una semplice ispirazione era un vero e proprio schema di passi logici (inizialmente solo tre, poi estesi).

Una semplice “sequenza” che, se applicata, per quanto potessi capire in quel momento e per quanto avessi letto e studiato sull’argomento avrebbe dovuto produrre effetti tangibili e misurabili, senza fare poi chissà quale alchimia.

Era un po’ *una sintesi di anni di letture, discussioni e intuizioni*.

Un po’ come se improvvisamente il mio cervello avesse raccolto tutto ciò che serviva, ma *solo* ciò che serviva, per rispondere alla domanda:

Esiste un metodo PIÙ FACILE? Esiste una “SCORCIATOIA” per andare dove vuoi, ma SENZA LO SFORZO a cui sei abituato?

Quello che mi venne in mente, quasi tutto insieme, in quel momento, era il principio di un sistema che poi sarebbe cresciuto, fino a diventare potente. *Molto potente.*

Ma in quel momento non lo sapevo ancora.

Anzi: in quel momento era tanto semplice, *troppo* semplice.

Così semplice da mettere in imbarazzo persino me.

Una parte di me diceva che *non poteva essere tutto così semplice*, non era possibile! In seguito, parlando con Italo, scoprii perché la mia mente era così incredula.

Ricordi l'esempio dell'albero? Per come sono io, tutto "razionalità e risultati", potevo "sentire" che quell'intuizione era giusta ma in qualche modo mancava *il buco nel mio sistema di credenze.*

Senza buco, il seme fatica ad attecchire e non può diventare albero.

Mi mancavano alcuni supporti razionali.

Eppure, nonostante questo, "sentivo" che era tutto qui. *Semplicemente, tutto qui.*

Beh, confesso che anche se non fossi stato solo, in quel momento non avrei avuto il coraggio di parlarne con nessuno.

Anche per un motivo non indifferente: *la mia identità.*

Chi sono io? Chi è J.L. Marshall?

Io sono considerato uno tutto d'un pezzo. Uno concreto. Uno che *bada al risultato.*

Ma allora come può uno così parlare (o meglio "ipotizzare", visto che non ha prove in mano) di "intuizioni" mentali e metafisiche?

Come può uno così prendere decisioni sulla base di qualcosa che sembrava essere venuto dal cielo?

Forse era meglio stare zitti e chiudere questo libro – che ancora non era stato scritto.

O forse no.

Pensandoci bene uno c'era con cui potevo parlare in libertà di questo argomento.

Era il mio caro amico Italo Pentimalli, quello che (a mio modestissimo parere) è il più grande esperto italiano di questi argomenti "fuori dagli schemi".

E per "più esperto" non intendo il più simpatico o il più carismatico, o quello che appare più in vista. Forse nemmeno il solito tipo di persona di successo che ti aspetti. È più l'amico della porta accanto piuttosto che il "guru della situazione" a cui vanno sempre tutte bene, abbronzato, con un sorriso smagliante e con la tartaruga sulla pancia.

Ma, per quello che ho potuto vedere io, è il più esperto.

Esperto significa quello che ha letto più libri. Quello che ha fatto più esperimenti. Quello che ha provato, ha fallito, ha riprovato.

Sempre con un *approccio diverso*, con la mente aperta.

Talvolta per il puro gusto di ricercare.

Quello che non c'è sera che ci sia la TV accesa davanti a lui. E al posto della TV uno, due a volte anche tre libri di Fisica quantistica, psicologia, antiche e moderne filosofie orientali e occidentali, ma anche le ultime scoperte sul cervello e altre decine di documenti, spesso in lingue diverse.

Quello che ha appunti con esperimenti in corso sulla sua scrivania (esperimenti che il più delle volte finiscono in un nulla di fatto, come accadrebbe a chiunque).

Beh, se c'era uno con la mente abbastanza aperta per starmi a sentire mentre gli avrei parlato della mia intuizione, questo era lui!

Ma io, razionale come sono, non ero ancora convinto.

Ci voleva un “piccolo” buco quanto meno nel mio sistema di credenze, altrimenti questa intuizione non sarebbe mai uscita.

Come crearlo?

Come fa uno abituato a portare risultati a parlare solo di teorie?

Semplice: *porta a casa un risultato.*

Così mi dissi che per convincermi a parlare di questa intuizione a Italo, avrei dovuto avere qualcosa di “concreto” da dire.

Iniziai dunque a seguire il procedimento, da solo, in gran silenzio, su vari aspetti della mia vita. *Tanto che avevo da perdere?*

Partì in quel momento un test durato *diversi mesi*, su obiettivi (per me) molto concreti.

E per concreti intendo: *tangibili e misurabili.*

Viva le code

Erano ormai diversi mesi che seguivo questo nuovo sistema, in gran segreto, tenendo fedelmente traccia di cosa accadeva nel mio smartphone.

Non l'avevo detto proprio a nessuno.

Guardandolo così era difficile credere a quello che stava succedendo, ma i miei appunti parlavano chiaro.

Ecco alcuni ESEMPI:

Nel giro di qualche mese dall'inizio dell'esperimento ricevetti in modo “fortunoso” una fee di 24.000 euro per la vendita di un immobile, direttamente sul mio conto corrente.

Bello, solo che *io non vendo immobili di mestiere*: quello era solo il frutto di una campagna pubblicitaria iniziata molti mesi prima,

quasi per gioco, per conto di un amico che avevo conosciuto e che lavorava nel settore.

La cosa curiosa non è tanto che la campagna avesse portato risultati. Certo che portava risultati, era fatta bene e, se non li avesse portati, l'avrei cambiata mille volte finché non li avrebbe portati (*a proposito di lotta...*).

La cosa curiosa era che la fee media che quella campagna avrebbe dovuto generare era di circa 6-8000 euro per immobile venduto.

Per tutti gli immobili... *tranne uno*. Il super attico!

Ecco: in quel caso, ebbi la “fortuna” di vendere l'immobile più costoso dell'intero lotto, così, al primo colpo.

Una bella botta di fortuna! Una bella coincidenza!

E, per coincidenza, avveniva *proprio durante il mio esperimento*.

Tutto scritto nero su bianco.

E proprio a me, che alle coincidenze... credevo e non credevo.

Hmmm... questo era interessante.

Ma a parte questo caso “particolarmente eclatante” (soprattutto per il mio conto corrente), annotavo in quei mesi un'altra serie di *eventi curiosi*.

Ad esempio persi i miei 3 kg messi su durante il periodo natalizio.

Anche qui: non una novità. Dopo il periodo natalizio torno sempre al mio peso forma.

Ma questa volta... accadde in automatico. Accadde senza che io dovessi pensarci.

Potrei dirti “accadde da solo”, *senza sforzo*.

Un altro evento “curioso” capitò sempre in quel periodo, ancora sul lavoro.

Erano mesi e mesi che avevo sulla scrivania il progetto di una nuova campagna pubblicitaria. La guardavo ma non ci credevo nemmeno io.

Era una cosa un po' strana, fuori dai canoni.

In quel periodo mi decisi a provarla, seguendo una "insistente" vocina dentro di me.

La provai e... rimasi addirittura "travolto" dai risultati. Furono così buoni che dovetti cambiare il sistema di raccolta contatti perché il flusso in entrata era tale da creare problemi al sistema precedente!

Insomma: nell'arco di pochi mesi accaddero
colpi di fortuna...
Arrivarono intuizioni "geniali".

E in un caso, anche un grande (*apparentemente*) colpo di *sfortuna*.

Una situazione che pareva dissonante rispetto alle altre ma che in qualche modo si vedeva "non era una delle mie tipiche situazioni". Una di quelle cose che dici "eh vabbè, questa era impossibile mi capitasse, e invece... che sfortuna!".

Era una cosa talmente fuori dal mio mondo che potevo anche qui "percepire" che era un frutto dell'esperimento.

Capii in seguito perché quel colpo di sfortuna non era veramente un colpo "sfortunato". Capirai anche tu meglio alla fine del libro cosa sono *questo tipo di eventi* che accadono in questi casi.

Fatto sta che io in quel momento tracciavo tutto ciò che accadeva: non per forza ciò che accadeva di positivo. Così *tracciai anche quell'evento*. Bene, dopo qualche mese dall'inizio per me questo era *più che abbastanza*.

Avevo preso coraggio, carta alla mano, che questa aveva la probabilità di non essere solo una mia fantasia: ma qualcosa di più (nel bene e nel male).

Avevo deciso: ne avrei parlato con Italo e gli avrei mostrato i miei appunti.

Ma in quel momento mi trovavo in coda, in autostrada, con moglie e figli.

E proprio in quel momento sento mio figlio che mi dice: *«Papà, mi piace una ragazzina ma lei non mi fila»*.

Beh, considera che mio figlio all'epoca aveva undici anni, dunque aveva ancora tutto il tempo per imparare come farsi "filare".

Tuttavia gli ho detto: *«Senti figliolo (ok, non ho usato figliolo, qui proteggo giusto il nome per privacy)... il concetto è questo: c'è un metodo davvero semplice per cambiare questa cosa. Sei disposto a dedicarti un po'?»*.

«Si papà».

«Bene "figliolo", guarda che questa è una roba quasi da Jedi (siamo fan di Guerre Stellari!) un vero e proprio trucco mentale. Non parlarne con nessuno, perché altrimenti ti prendono per matto. Però fai come ti dico. Fallo, e non pensarci più».

.....
 Che belli i bambini.
 Se gli dici qualcosa con convinzione
 non stanno lì a farti troppe domande.

 Lo fanno e basta.

Gli spiego il metodo nella sua versione più semplice possibile (ancora all'epoca non era codificato come è adesso) ma mentre lo faccio mia moglie e l'altro figlio *drizzano le orecchie*.

«Senti» mi fa lei «*non è che funziona anche per la mia dieta?*».

E io: «*Boh... io ho perso 3 chili senza quasi pensarci, ma di più... non lo so veramente. Vuoi provare tu?*».

«*Certo che provo*» (mia moglie è un po' di anni che vuole ottenere un certo "peso forma", pur essendo già una donna bellissima, ma se questo è il suo obiettivo allora va bene così... anche su questo aspetto degli "obiettivi giusti" ne parleremo più avanti).

Tra le altre cose lei ha di bello che, come un bimbo, ha la *mente molto aperta*.

Prova di tutto. E vorrebbe provare tutto!

Così quel giorno, in una lunga coda autostradale, per la prima volta ho il coraggio di parlare con qualcuno che non fosse me stesso di questo "*molto*" *semplice metodo*.

Mentre lo facevo sembrava quasi fosse più "reale".

Ma per ora, ancora, erano solo ipotesi "non verificate", supportate solo da qualche *coincidenza strana*, fuori dall'ordinario (sia positiva che negativa) che mi era accaduta nel periodo dell'esperimento.

E che forse, mi dicevo... sarebbe accaduta lo stesso (questo lo pensavo *prima* di parlare con Italo).

Papà, mi dicono che sono bello...

Ora non ricordo la frase esatta: fatto sta che circa un mese dopo stavamo cenando in famiglia e mio figlio se ne viene fuori con:

«*Papà papà, oggi due ragazze mi hanno detto che sono bello!*».

E io: «*Certo figliolo, hai fatto l'esercizio che ti ho dato vero?*».

E lui: «*Ehmmm... veramente solo la prima settimana, poi mi sono dimenticato*».

“Ah... interessante” ho pensato tra me e me “questa cosa funziona meglio del previsto”.

Nella stessa sera, con mio stupore, mia moglie se ne viene fuori con: «Ma sai che funziona? Per la prima volta in questa settimana non ho fatto alcuna fatica a fare la dieta».

«Come come come? Stai dicendo sul serio?».

«Sì sì, non avevo proprio “voglia” di mangiare. Mi sentivo già a posto. In più mi è venuta voglia anche di iscrivermi in palestra».

“Mmmm” ... pensavo... “ma possibile che tutto questo sia dovuto a questo ‘così semplice’ metodo? Non è che questa è tutta un’incredibile coincidenza?”.

Sarà, ma io alle coincidenze ci credo e non ci credo (o meglio, iniziavo a crederci sempre di meno!).

In ogni caso: questo era il “segnale” che non potevo ignorare.

Se non lo facevo adesso, non l’avrei fatto più.

Italo!

Il giorno dopo, prima cosa, chiamo Italo.

«Ehi Italo, devo raccontarti questa».

Lui, molto gentilmente, si mette ad ascoltare questa storia: gli racconto dei risultati miei, dei miei figli, di mia moglie e gli dico che sto provando ancora su altre cose.

Gli spiego che accadono cose “fuori dal mio ordinario”: per lo più positive, ma anche una in particolare, molto fuori dall’ordinario, e negativa.

E lui mi dice: «Straordinario J.L. Ha tutto l’aspetto di essere l’estrema sintesi di tutti i miei anni di studi, ma espressa in un modo semplice ed elegante. Essenziale direi. Per come me l’hai raccontato... per forza funziona! Per forza è lui. Agisce esattamente dove serve agire».

Sì perché, per chi non lo sapesse, Italo studia – da oltre vent’anni ormai – come funziona la mente delle persone di successo. È un po’ la sua ossessione, trovare questo *quid*, questa formula che *funzioni sempre e per tutti*.

Di metodi per fare le cose ce ne sono 100mila.

Ma quello che io tendo a cercare sempre, nel mio lavoro, è ciò che ti porta *all’essenza*. E Italo, su questo aspetto, è proprio come me.

La parola d’ordine è *togliere, togliere, togliere*. E questa mia intuizione, se vogliamo chiamarla così, sembrava essere lo spunto giusto per “raggruppare”, in un metodo semplice ma efficace, anni e anni di ricerche che lui aveva condotto.

Insomma: quando raccontai a Italo questo metodo, lui s’illuminò in volto, sicuro di aver trovato una cosa potente.

Ma questo valeva per lui, non per me!

Io, diversamente da lui, non ho studiato anni queste materie.

Sì, qualcosa so: ho sempre letto libri, ho partecipato a seminari.

Diciamo che sono più che un “simpatizzante” di questo “mondo del possibile” e mi piace tenere la mente aperta, sperimentare.

Ma io, come tutte le persone “scettiche” e razionali, ho bisogno di informazioni e dati tangibili e misurabili. Ho bisogno di capire.

Ho bisogno di un “buco” nel mio schema di credenze.

Perché sei così convinto che funzioni?

Così chiedo a Italo: «*Italo, ma perché sei così convinto che questa cosa funzioni e che ciò che è accaduto non si tratti di semplici coincidenze? Convinci anche me se ci riesci!*» (che razza di amico è uno che ti fa

un discorso così sapendo che sono vent'anni che studi queste cose? Vabbè, ma tanto Italo mi conosce...).

Italo, da persona dotata di grande pazienza (diversamente da me), si prende la briga di rispondermi.

E lo fa con grande "rigore", mettendo mano a vecchi appunti, libri, biografie.

Insomma: si mette ad attingere ad anni e anni di studi e ricerche. La sua risposta è durata diverse settimane ed è stata ricca di domande, discussioni, spunti di riflessione.

Insomma: in quelle settimane Italo ha avuto la capacità di *scavare il "buco" nel mio sistema di credenze*.

Mi ha fatto capire *razionalmente* la validità di ciò che era arrivato *intuitivamente*.

Nei capitoli seguenti Italo, se glielo permetterai, *farà la stessa cosa con te*.

Prepararti a un viaggio affascinante.

Preparati a piantare *il seme del possibile nella tua mente*.

Ogni cosa nasce da qualcosa

Le domande di J.L. Marshall mi erano sempre piaciute.

Ogni *grande risposta* nasce prima di tutto da una *grande domanda* e lui ha sempre avuto grandi domande da pormi.

Oddio... a dire il vero diciamo che con il tempo mi ero abituato a farmele piacere.

In verità all'inizio, ogni volta che me ne faceva una, era come una sorta di *pugno allo stomaco*.

Ma ho imparato che sono quelle le domande giuste, quelle che ti

danno la possibilità di trovare nuove risposte, che ti fanno crescere, quelle che spesso non hai neanche il coraggio di farti, figuriamoci quello di prenderti la briga di dare loro una risposta.

Chissà se anche a te questo libro regalerà tante nuove, potenti e importanti domande.

All'inizio mi avevano infastidito, è vero, ma ho scoperto che...

Se nella vita *non ti fermi all'apparenza*
 ma cerchi di *andare in profondità*
 spesso scopri *cose molto interessanti*.

Con il tempo avevo imparato a farmi piacere le sue domande, già. Perché spesso mi permettevano di andare in profondità, mi obbligavano a pensare e rimettere in discussione ciò che sapevo, anche solo per confermarlo magari, ma ero obbligato in qualche modo a farlo. Anche a te capita di *vivere situazioni* o *incontrare persone* che in qualche modo *ti infastidiscono vero?*

Se mi fossi fermato a quel fastidio con tutta probabilità oggi non saremmo qui a parlarne.

Ho invece scoperto con il tempo che ogni cosa che ti infastidisce è, in qualche modo, *un riflesso di te stesso*, una cosa di te che ancora devi sistemare, una domanda alla quale ancora devi dare risposta, una parte di te che devi ancora integrare, equilibrare.

Per questo ho iniziato a pensare a quel "fastidio" come *un dono*.

[NOTA DI J.L.: grazie di avermi detto che ti infastidisco, non te lo perdonerò! Vedrai che ti combino...!!]

Io sono *rotondo* esternamente, ovvero una di quelle persone alle quali solitamente si sente di potersi avvicinare.

Lui è *quadrato*, uno di quelli che già a prima vista capisci che è un

tipo in gamba, senti che ha una personalità forte, determinata, ma che il pensare di poterti avvicinare può intimorirti.

Io sono *rotondo fuori* sì, ma con un *nucleo quadrato*.

J.L. Marshall è *quadrato fuori* è vero, ma con un forte *nucleo rotondo* dentro.

Il nostro mondo, la nostra vita, è piena di opposti, nella sua ricerca invisibile del *sacro equilibrio*.

Mi viene spesso da pensare che in qualche modo qualcuno ci abbia messo volontariamente sulla stessa strada per permetterci di creare quella sorta di equilibrio alchemico capace di creare grandi cose, quelle che io chiamo “*vere e proprie magie*”.

Anzi, ne sono sicuro. *Nulla accade per caso...*

Ti accontenti?

Essendo J.L. uno di quelli che non se la fa raccontare, la sua asticella punta costantemente verso l'alto, verso l'eccellenza.

Una volta, un giornalista chiese a Winston Churchill, noto statista e primo ministro Britannico:

«Presidente, si dice in giro che lei abbia un carattere difficile, che non si accontenti mai, è vero?».

La risposta di Churchill fu:

«Non è vero che non mi accontento mai. Certo che mi accontento. Io mi accontento semplicemente *del meglio*».

Eppure nella vita non funziona sempre così, forse te ne sarai accorto. È vero, ci sono tutta una serie di persone che vivono costantemente

in una sorta di viaggio verso il proprio *livello superiore* vivendo una vita piena e in costante anticipazione.

Atleti che realizzano il proprio record personale o quello del mondo e puntano direttamente a quello successivo, imprenditori che continuano a realizzare utili sempre più importanti.

Ma anche la moglie felice del tuo vicino di casa che si sveglia soddisfatta della sua vita, dei suoi bimbi, e ogni giorno vive intensamente la sua relazione, si iscrive in palestra, riesce ad avere momenti per sé stessa e per stare con le sue amiche.

... C'è però anche tutto un altro gruppo di persone che vive spesso senza saperlo o portando con sé solo un semplice dubbio al quale non ha coraggio di dare attenzione e rispondere... *accontentandosi*.

Persone che si accontentano della propria situazione economica. Perché non c'è lavoro, perché almeno un posto fisso ce l'hanno o perché il mercato è in calo e la gente compra di meno.

Persone che ottengono risultati straordinari in campo professionale ma... vivono in una sorta di *costante guerra giornaliera*, non hanno mai tempo per niente, le loro relazioni vanno a pezzi, non conoscono più i loro partner o si accorgono un giorno di non conoscere i propri figli.

Persone che si accontentano di una diagnosi del proprio medico (lo dico con estremo rispetto per la professione medica), o delle prescrizioni che egli stesso gli ha fatto, o dell'idea che lui ha sulla loro salute.

Perché ci si *accontenta*?

Perché *ti* accontenti?

Perché non tu dico?
Perché non tu il *record del mondo* e poi
quello successivo?
Perché non tu una vita, anche semplice se vuoi,
ma *pienamente appagante* e in linea
con *le tue migliori aspettative*?

Per scavare il pavimento che ti permetterà poi di piantare il *seme del possibile* questa è la prima domanda che dovresti farti: “E se ci fosse *un modo diverso* di vedere le cose?”.

Sì, andare in *profondità* ti permette di scoprire molte cose interessanti. Lo vedrai fra poco.

Non l’ho letto, l’ho vissuto

Accontentarsi. So cosa vuol dire perché l’ho vissuto.

Sono passato io stesso in ognuna di quelle situazioni, quelle che arrivano come un *pugno allo stomaco* che rischia di toglierti il fiato per sempre.

Ho vissuto un’infanzia agiata per poi ritrovarmi verso i quindici anni senza soldi, con una famiglia moralmente distrutta. A causa di quel momento, in cui per un evento molto particolare perdemmo tutto, cambiarono le mie aspirazioni.

Mi ritrovai a dover lavorare rapidamente, così mi arruolai nelle Forze Armate a diciannove anni, catapultato a quasi 600 chilometri da casa, facendo la carriera in Aeronautica Militare fino a rivestire il grado di Maresciallo di Prima Classe con la qualifica di Capo Velivolo istruttore.

Lottai, per oltre dieci anni, con l'*incubo* della sveglia al mattino. Sebbene fosse un posto sicuro e mi abbia insegnato tante cose... *non era quello che volevo per me*. Non era il mio posto, tutto qui. Pensare di dover vivere almeno otto ore al giorno una vita che non era la mia fino all'età della pensione mi toglieva il fiato di notte. Provai ad avviare nuove attività e fallii miseramente, per almeno quattro volte consecutive. Mi ritrovai io stesso, come la mia famiglia prima di me, senza soldi. Che significa conto bloccato, carte di credito bloccate, non avere niente nel frigo, niente da mangiare. Non è una bella sensazione. Mi sono sentito un fallito, ho pianto per la disperazione, ho vissuto *tre grandi delusioni d'amore* consecutive che avrebbero messo in ginocchio chiunque per le modalità in cui arrivarono (infatti mi misero in ginocchio), prima di trovare la persona che diventò mia moglie e che mi ha regalato i miei tre bellissimi figli. Arrivai fino al punto di guardare seriamente una finestra, all'ultimo piano di un palazzo, con pensieri talmente brutti che oggi non oso neanche immaginare...

⋮ Oggi so che ci sarebbe stata una di quelle domande
potenti in grado di cambiare la mia prospettiva
in tutti quei momenti:
⋮ *è vero ciò che penso in questo momento?*

«Certo che mi accontento. Semplicemente del meglio...» aveva detto Churchill.

Questo non ha niente a che vedere con il *sensò di gratitudine* che dovremmo avere costantemente verso ogni cosa che ci circonda, questa è tutta un'altra cosa.

Dico solo che se avessimo la *seppur minima percezione* di ciò che potremmo realmente essere, fare, ottenere e realizzare molto probabilmente *non ci accontenteremmo più*.

Tu ti stai accontentando?

Il fatto è che non lo sappiamo. Oppure abbiamo paura

Il fatto è che spesso pensiamo: “È la vita, va così...”.

Va così cosa? *Chi l'ha detto!?*

Da bambini ci hanno detto di sognare, mentre provavamo a camminare e cadevamo tutti facevano il tifo per noi: «*Dai che ce la fai...*».

A noi stessi *non è mai venuto il dubbio*, dopo ogni caduta, di non farcela.

Poi a un certo punto però è cambiato tutto, hanno iniziato a dirci: «*Guarda in faccia la realtà*». Ogni nostra caduta è stata accompagnata dal *giudizio* degli altri (che lentamente si è trasformato nel *nostro giudizio*).

Tutti fattori che hanno contribuito a “installare” il pericolo più grande nella nostra mente: *la grande paura*.

Ci hai mai pensato?
Qual è il problema più grande che oggi vorresti risolvere?
Qual è il tuo più grande sogno in questo momento?
La tua più grande aspirazione,
il tuo più grande obiettivo?
Ma, soprattutto, perché ancora non l'hai fatto?
Qual è la tua più grande paura?

Ciò che vogliamo sembra così lontano, quasi ridicolo da aspettarsi. Allora facciamo *scelte basate sulla paura*, una paura travestita da “bisogna guardare in faccia la realtà”.

Ma non è una vera paura, è *una bugia* che noi stessi senza saperlo ci raccontiamo.

Ogni cosa nasce da qualcosa, già: *ma da che cosa?*

Quando J.L. mi raccontò la sua esperienza ero rimasto stupito non dal fatto che gli fossero capitate determinate cose, ma dalla *semplicità ed eleganza* con la quale le aveva ottenute.

Erano veramente frutto del caso,
come lui mi chiedeva,
o c'era qualcosa di più profondo?
Forse aveva messo in moto,
quasi involontariamente,
un *potere più potente*
di quanto riuscisse a immaginare?

Avevo già una prima idea di risposta

La sfida però era fargliela *arrivare dentro*.

La sua intuizione, il suo metodo – così semplice da apparire quasi “troppo semplice” – sembrava essere in qualche modo l'*estrema sintesi di oltre vent'anni di studi e ricerche* che avevo condotto sul funzionamento del cervello e sugli *affascinanti misteri della mente*. Ma questo lo sapevo io, dopo vent'anni di studi, di esperienze e di ricerche.

La sfida era farlo capire anche a lui (*oggi a te*) e per come intendo io farlo capire *non significa insegnare*.

Potrei spiegartelo qui, con poche parole, darti una formula.

Il problema? Non lo capiresti *veramente*.

Per come la vedo io, “farlo capire” significa *far nascere la risposta dentro di te*, ovvero fare in modo che sia *la tua* risposta, non la mia. Solo così sarei stato sicuro che J.L. lo avrebbe capito *veramente*, l'avrebbe “fatto suo”.

E solo così posso pensare che oggi *anche tu* possa fare lo stesso.

Per ottenere questo risultato – questo lo sapevo molto bene – avrei dovuto *scavare*.

Non avrei mai e poi mai potuto piantare il “seme del possibile” su un pavimento di solido marmo.

Se gli avessi dato subito la mia risposta... le sue aspettative e i suoi preconcetti si sarebbero scontrati con quanto avrei detto. Avrebbero in qualche modo “*giudicato*” l'*informazione*, distorcendone il significato.

Se lo avessi fatto... avrei probabilmente stimolato il suo intelletto che avrebbe anche potuto dire: “*Sì, questo lo so già Italo, vai avanti*”. Ma una cosa è *sapere*: altra cosa è *saper fare*.

Se lo avessi fatto... alcune delle cose che gli avrei detto gli sarebbero apparse *incredibili* (*in-credibili* ovvero non credibili) e tutto volevo tranne che ciò che gli avrei detto potesse essere per lui *non credibile*.

Al contrario volevo che, una volta arrivato al punto di potergliene parlare, le cose dette non solo sarebbero state assolutamente credibili, ma anche naturali, *spontanee*.
No, quello che gli era accaduto *non era un caso*.

Purtroppo (o per fortuna) c'era una sola strada da percorrere. Non mi rimaneva altro che prendermi del tempo per *rimettere insieme gli appunti di una vita*.

Li avrei preparati in modo da poterglieli presentare gradualmente, nello stesso modo in cui *io stesso li avevo compresi*: partendo dall'inizio. Sostanzialmente i passi che avrei seguito, e che ora seguirò con te, sono i seguenti:

- COME FUNZIONA LA NOSTRA MENTE (CAPITOLO 2)

Se avessi dovuto fargli capire come il nostro cervello influenza la realtà, non avrei potuto fare a meno, prima di tutto, di mostrargli come funziona la nostra mente. Un viaggio affascinante che avrebbe potuto gettare le fondamenta di tutto ciò che avremmo visto da lì in avanti.

- COME IL CERVELLO HA IL POTERE DI INFLUENZARE LA TUA REALTÀ (CAPITOLO 3)

Una volta presa dimestichezza con il funzionamento del cervello è bene capire *quanto* e *come* questo ha il *potere di influen-*

zare il tuo destino, spesso senza che tu te ne accorga. Un potere che va ben oltre la tua immaginazione.

- IL CERVELLO QUANTICO: LA SCIENZA DELL'IMPOSSIBILE
(CAPITOLO 4)

I miracoli non avvengono in contraddizione alla natura, come disse S. Agostino, ma solo in relazione a ciò che noi conosciamo di essa. Una volta compreso *intimamente* il comportamento meccanicistico del cervello, scoprirai che esso ha un potere ancora più grande, quello che mi piace definire “il potere quantico”. Un potere che ha la capacità di agire su livelli molto più sottili e che è in grado di *piegare letteralmente* gli eventi.

Solo seguendo questo processo logico, partendo dall'esterno e andando verso l'interno, solo facendogli *vivere* ciò che gli avrei raccontato sarei stato in grado di poter piantare il seme del possibile in J.L., e far capire (a lui e oggi a te) che quelle che lui aveva provato... *non erano* semplici coincidenze.

Ma feci molto di più...

Decisi che avrei raccolto tutti i miei studi per rispondere alla sua domanda, ma non solo.

Decisi anche che avrei inserito in questo processo i miei *appunti personali*: tutta una serie di *domande* che avevano cambiato nel corso degli anni *la mia stessa prospettiva*, una risposta alla volta.

Queste domande le trovi oggi *all'interno di questo libro*.

Possono essere sfogliate velocemente.

Oppure possono essere lette con attenzione.

Oppure possono essere vissute, *dando loro una risposta* (per iscritto) che sia completa ed esauriente per il tuo caso specifico.

Una risposta scritta e, soprattutto, *onesta*.

Onesta perché non è una gara, è un viaggio: nessuno è avanti e nessuno indietro, nessuno è più illuminato e nessuno meno.

Ognuno è *esattamente dove deve essere*.

Non è una gara... è la vita.

Siamo tutti maestri e siamo tutti allievi.

Per questo ti chiedo onestà perché, se me lo concederai, sarò per me un piacere accompagnarti in un viaggio oltre le apparenze, un viaggio che potrà farti scoprire cose molto interessanti riguardo a te stesso.

A seconda di ciò che sceglierai di fare, inutile dirlo, puoi aspettarti un risultato *profondamente* diverso dalla lettura di questo libro.

A te la scelta.

Diciamoci la verità

Se proprio tu scoprissi che *c'è un qualcosa di veramente così potente nella tua mente* in grado di *produrre esperienze reali*, non cercheresti di allontanare con tutte le tue forze ciò che non ti piace e che non vorresti si traducesse in effetti tangibili?

Non pensi che ti concentreresti con tutte le tue forze su ciò che vuoi invece che lasciarti impressionare continuamente dai problemi o accontentarti prendendo la vita così come viene?

La buona notizia è che questo “qualcosa” c’è e stiamo per iniziare a scoprirlo fin dalle prossime pagine di questo libro.

Questo “qualcosa” è il *potenziale* che hai sempre avuto, ma che è stato sempre nascosto nel tuo cervello. Ora è giunta l’ora di scoprirlo.

Sei pronto per un viaggio affascinante all’interno del tuo cervello?

Appunti e domande

— *Cos'è la vita?*

— *Cosa mi infastidisce negli altri o cosa in generale nella vita?*

— *Pensaci bene: quale parte di te potrebbe essere in conflitto con questo qualcosa che ti infastidisce (lo specchio di qualcosa che devi equilibrare o ancora perfettamente integrare)?*

— *Area professionale, personale, finanziaria, sentimentale/relazionale, salute: in quale, fra queste, c'è qualcosa che non va come dovrebbe andare?*

— *Di che cosa mi sto accontentando?*

— *Se tutto fosse veramente possibile: qual è il problema che vorrei risolvere? O l'obiettivo, il sogno, l'aspirazione più grande che vorrei realizzare?*

Il Potere del Cervello quantico

STORIE DI VITA

Premettiamo che a casa nostra siamo in due a utilizzare le tecniche imparate al Seminario "Il Cervello quantico". Il nostro "viaggio" verso la coerenza è iniziato la sera dopo aver terminato il seminario, continua ancora oggi e pensiamo di non fermarci nel tempo. Perché è meraviglioso!!! I primi giorni [...] eravamo consapevoli di immaginare, successivamente invece, precisamente in questi ultimi giorni, ci sta capitando che quando proiettiamo il nostro miglior film non siamo più consapevoli di immaginare e addirittura sembra di vivere realmente ciò che proiettiamo.

Abbiamo riscontrato tanti benefici [...] ad esempio: uno di noi pensa qualcosa e l'altro esprime la stessa cosa verbalmente, questo succede con assiduità; nella stessa giornata si verificano più eventi favorevoli: vendiamo casa in Florida dopo 17 mesi di eventi sfavorevoli; Società Assicurativa risarcisce il danno fisico subito in un incidente, con moto, dopo 6 lunghi anni di udienze; la nostra rendita automatica è aumentata; nuove opportunità lavorative; [...] siamo riusciti a vendere attrezzatura per negozi di alimentari la quale era invenduta per scarsissima richiesta; concentrazione fino a 12 ore di lavoro intenso senza provare particolare stanchezza a fine giornata; rapporto intimo migliorato tantissimo; televisione abolita; entrambi

sogniamo piacevoli eventi; capita di avere delle situazioni difficili e durante la notte arrivano le soluzioni; abbiamo la meravigliosa sensazione di essere in coerenza con il punto zero [...].

Ringraziamo in anticipo e che dire, anche questa volta, mentre scriviamo, siamo in totale coerenza, quindi, confidiamo nel Cervello quantico il quale ci aiuterà nel nostro intento e cioè di far recepire il nostro messaggio a più persone possibili.

Saluti dal Cervello quantico,

CELESTINO L.T. E KATIA A.